



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XV n.3 luglio - settembre 2013 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

AHI LA CRISI!

L'anno scorso, proprio a Settembre, mi beavo nel riscontrare che i soci iscritti erano aumentati del 5%, "la crisi non ci sfiora nemmeno", pensavo con enorme soddisfazione.

A settembre 2013 riscontro il crollo degli iscritti: meno 12% "che botta! Come mai?"

Sono giorni che rifletto, ovviamente è una sconfitta che non accetto, la nostra Sezione è considerata una delle più avanguardiste ed attive del Triveneto, e come tale deve reagire recuperando il terreno perduto.

Superficialmente potrei ripiegare dando la colpa alla crisi economico-finanziaria che attanaglia il mondo ma non mi convince. Secondo me è una crisi molto più complessa e profonda: **è una crisi di valori.**

Quando si sente dire che il 30% dei veicoli circolanti in Italia non è coperto da assicurazione obbligatoria non si può dare la colpa alla sola crisi finanziaria c'è sotto molto di più. Questi individui, non si possono chiamare persone, se ne fregano del prossimo, in caso di incidente fuggono ed evitano le conseguenze lasciandole sulla groppa dei malcapitati.

Altrettanto si può dire degli evasori fiscali i quali, evitando di fare il proprio dovere verso lo Stato, lasciano che i restanti onesti cittadini si sobbarchino il peso del finanziamento dei servizi sociali e di tutte le incombenze della gestione statale.

Che dire poi delle truffe alimentari messe in atto da individui che pur di trarre profitti personali non esitano a commercializzare prodotti alimentare nocivi alla salute delle masse?

Tornando a noi, che dire dei soci che non rinnovano il bollino ma continuano ad andare in montagna sfruttando la buona volontà degli ottimi soci che si dedicano alla manutenzione gratuita dei sentieri, dei rifugi e dei bivacchi, nonché il coraggio degli eroi che mettono a repentaglio la propria vita per andare a soccorrere gli infortunati in montagna (anche quelli non iscritti!!).

Forse noi non siamo stati abbastanza bravi a trasmettere a questi ex soci la cultura del CAI? Non siamo stati così gentili da accoglierli con ossequi e sorrisi in sede? Non siamo stati così avveduti da proporre attività innovative? Ebbene accettiamo tutte queste critiche ma avremmo preferito ricevere suggerimenti, proposte o critiche costruttive per migliorarci tutti.

Il bollino costa, non ci sono dubbi, ci sono tante altre priorità, l'importante è che queste priorità siano altrettanto costruttive e valide come l'essere parte integrante di un gruppo che salvaguarda l'attività sana oltre al rispetto della montagna che ha tanto bisogno di noi ma che ci può ricambiare con un rendimento superiore a tutti i "rating" finanziari.

Richiamo tutti quindi, consiglio, gruppi (escursionisti, alpinisti, culturali), soci di buona volontà ad attivarsi per riconquistare il terreno perso, non per la gloria di alcuno, ma per la convinzione del valore del nostro Club.

Il Presidente

Si è concluso a fine giugno il 6° Corso di escursionismo base ed avanzato che anche quest'anno ha avuto un buon numero di presenze, con allievi entusiasti di conoscere ed affrontare in modo sempre più consapevole la montagna. Il gruppo escursionismo sta già mettendo in programma i corsi per il 2014, sia di escursionismo che l'ormai consolidato corso di sci di fondo. Per chi volesse curiosare un po' sulle novità e attività svolte nel corso degli ultimi anni sul nostro sito internet www.caicodroipo.it troverà in archivio nella sezione dell'escursionismo, relazioni e foto delle escursioni, foto dei corsi e il diario del corso di escursionismo con foto e descrizioni sia delle uscite in ambiente che delle lezioni teoriche.

Ma ora vogliamo lasciare la parola ad una nostra volenterosa allieva che sicuramente meglio di noi può raccontarci le esperienze e sensazioni che ha suscitato questa esperienza.

E come gli allievi ci hanno scritto in una bella poesia consegnataci a fine corso:

Gruppo Escursionismo

«A chi mi chiede "Perché vai in montagna?" rispondo:

"Se me lo chiedi non lo saprai mai"»

Ed Viesturs

VI corso escursionismo CAI Codroipo: considerazioni finali

Perché partecipare ad un corso di escursionismo, se camminare è una delle attività più naturali e semplici per l'uomo? Certamente non per imparare a camminare. Piuttosto per consolidare vecchie conoscenze (il rispetto per la natura e l'ambiente), sfatare luoghi comuni (se si viene morsi da una vipera, non è necessario succhiare goffamente il veleno, ma fasciare strettamente la parte lesa; non è la tanto agognata salita la fase difficile di un'escursione, ma l'apparente comoda discesa!), acquisire un nuovo bagaglio culturale (la Carnia ha dato nome ad un sotto-gruppo di un'era geologica, il "carnico" appunto!).

Il corso si è protratto per circa due mesi e mezzo ed è stato articolato in lezioni teoriche, concentrate su un tema inerente la montagna (il soccorso alpino, la corretta alimentazione dello sportivo, il giusto equipaggiamento montano, la cartografia,...), tenute ogni volta da un diverso esperto in materia e uscite giornaliere, volte a cementare quanto appreso nella parte teorica. Solo per le ultime gite domenicali, il gruppo di circa venticinque corsisti si è scisso fra coloro che hanno preferito saggiare la piacevolezza di lunghe camminate in paesaggi unici (corso base) e coloro che hanno scelto di assaporare la sfida della roccia (corso avanzato). L'esperienza si è conclusa con un'uscita di due giorni a Cortina d'Ampezzo, durante la quale gli ormai più consapevoli escursionisti hanno rivissuto ansie da prestazione scolastica: è stato infatti loro somministrato un test su quanto affrontato in questi intensi mesi vissuti insieme. Considerare quest'uscita come la conclusione del corso sarebbe però un errore: il gruppo, quasi al completo, si è rincontrato a metà luglio per trascorrere un momento conviviale, nel corso del quale gli istruttori hanno consegnato il test corretto e un libretto con commenti su ciascuna uscita a cura degli accompagnatori con apprezzamenti, suggerimenti e migliorie da apportare al percorso di crescita di ciascuno, finalizzati anche ad incoraggiare a frequentare la montagna in modo autonomo, sempre consapevoli dei rischi che essa può presentare.

Quest'esperienza ha lasciato ai partecipanti sensazioni e percezioni differenti, oltre alla certezza, riconosciuta alla fine del corso, che ogni escursionista si sia sentito un po' diverso, un po' cambiato, certamente migliorato... perché la montagna è anche momento di riflessione, metafora ineluttabile della vita e delle sue difficoltà, dell'eterno errare dell'uomo, simbolo del cammino e del miglioramento: la salita rappresenta la fatica del percorso, la sfida ai presunti limiti, il mettere alla prova le proprie capacità psico-fisiche, ma, una volta arrivati in vetta, la soddisfazione incoraggia e invoglia a raggiungere un'altra cima, un altro obiettivo, che non potrà che presentare altre insidie e offrire inaspettati appagamenti.

Sara Tonon

Mercoledì 11 Settembre 2013 , ore 20:55

Mi trovo a sbuffare davanti al PC e penso a Enzo che sarà in attesa del Sentiero da mettere in stampa per poi spedirlo a tutti voi . Ma questa pagina è vuota ! Manca un articolo ! Con cosa riempire lo spazio vuoto prima che Enzo brontoli ? Vi racconto l'inizio della storia tra me e la montagna . Tutto è cominciato quella sera di un venerdì del 1982 , io avevo 17 anni . Vit (Vittorio) , Tiz (Tiziano) , Icka (Daniele) mi chiedono se volevo andare in montagna con loro domenica . Pensi ad una gita fuori porta , una camminata e invece la destinazione era ben diversa . Partiti da Cason di Lanza siamo arrivati alla base della Creta di Aip e legato come una salame sono stato invitato a salire di là -> . Con la ferrata delle Crete Rosse ha iniziato il mio girovagare per i monti . Da lì in poi che fosse primavera , estate , autunno o inverno ogni domenica era nostra . Chilometri e chilometri di sentieri percorsi , salite e discese , prati o ghiaioni , sentieri e ferrate . Tutto messo nell'archivio dei ricordi che ancora oggi , a distanza di tempo , nel ritrovarsi è bello condividere i bei momenti passati insieme . E ridere sulle disavventure come quella capitata al sottoscritto di rientro nell'invernale dal Rifugio Sernio , quando attraversando un colatoio ghiacciato uno , due , tre e alè gambe all'aria . O quella al Rif. Coldai quando il "Gran Pelè" da Venezia , una "sagoma "di persona, che entrata nella cameretta si è rivolto a noi come fossimo in gita con il Parroco . Il parroco era il nostro Bruno Miculan . O quando rivediamo le diapositive , quell'incredibile solco tracciato in una nevicata di 60 cm , fresca fresca caduta tre giorni prima salendo al Flaiban Pacherini . E che dire del buon giorno di Icka al gestore del Rif. Cavazza al Pisciadù. Sembrerebbe una cosa normale se non fosse che erano le 8 del mattino , avevamo già fatto la ferrata Tridentina e... bevuto una grappa di mirtili . Indovinate a chi doveva far mal ?... eh al più piccolo della compagnia no.... Negli anni molte persone si sono alternate nelle uscite e purtroppo qualcuna si è persa nel tempo ma tutte hanno lasciato un qualcosa , un ricordo indelebile da tenere nello zaino . Il bello è riaprirlo . Potrei continuare con mille altre situazioni capitate girovagando tra le nostre montagne ma le righe disponibile sono ormai esauriteed Enzo scalpita . Un ciao a tutti .

PS: il mio zaino non è ancora pieno di ricordi , chi vorrà condividere.....

Il Nino (Claudio)

“ Quattro chiacchiere “ con Ernesto Majoni

Nato nel 1958 a Cortina d'Ampezzo, dove risiede, Ernesto Majoni va in montagna da quando aveva cinque anni; ha compiuto un centinaio (forse molte di più) di scalate classiche sulle Dolomiti e ha salito numerose vie normali sulle Dolomiti, Prealpi, nelle isole italiane, in Sudtirolo e in Austria. Nel 1997 ha salito la Punta Lenana e la Punta Nelion del Mount Kenya. Giornalista pubblicitario e socio accademico del GISM, direttore editoriale di "Le Dolomiti Bellunesi", ha contribuito alle antologie: "Il Regno Perduto" (1991); "Fouzàrgo" (2004); "La grande cordata" (2008); "Dolomites" (2009). Fino ad oggi ha pubblicato: "Doi ome e 'l diou" (1996); "Su par ra Penes de Naeròu" (2000); "1901 Barbaria Hütte - 2001 Rifugio Croda da Lago Gianni Palmieri" (2001); "Rifugio Cinque Torri 1904 - 2004" (2004); "Santo Siorpaes Salvadór (1832-1900)" (2004); "Pomédés 1955-2005" (2006); "Ratore che r'à vorù morì" (2007); "Da John Ball al 7° grado" (2007), "Il Signore delle Montagne" (2009). Ora sta lavorando alla storia di un rifugio alpino di Cortina e ad una pubblicazione rievocativa dei 150 anni della Cengia di Grohmann sul Monte Pelmo. Nel 2012, con Sandro Caldini e Roberto Ciri, ha pubblicato la guida "[111 Cime attorno a Cortina](#)" con l'editore Idea Montagna Editoria e Alpinismo. Gestisce il blog ramecrodes.blogspot.com, frequenta moltissime montagne a tavolino, ma ha sempre poco tempo per salirne qualcuna di dolomia.

Vivi in montagna e vivi la montagna: quando è iniziata la passione per l'alpinismo?

Fisso l'inizio della mia "strada verso la Montagna" nel 1963, con la prima passeggiata, compiuta con i miei genitori: il classico giro di "Pian de ra Spines" a Cortina, oggi molto usato da chi pratica la corsa, il nordic walking e, d'inverno, lo sci da fondo. La mia passione è un po' ereditaria, dovuta in gran parte a papà e mamma, che mi hanno instradato fin da piccolo ad amare la mia valle e la sua natura, facendomi scoprire tante cose nuove. A 16 anni mi sono lanciato verso i monti con gli amici. Non lo dimenticherò mai.

Come vedi l'evoluzione dell'alpinismo? Nuove avventure o riscoperta del passato?

Da nostalgico quale sono, spererei sempre in una riscoperta del passato, secondo i canoni moderni (la frequentazione di vecchie vie con qualche chiodo e spit in più, il cascatisimo, il rafting, il canyoning, qualche nuova via ferrata); augurandomi che dietro tutto rimanga viva la cultura della montagna e si tenga conto di quanto hanno fatto gli uomini dell'800 e '900 (vedi Angelo Dibona, Jori, Dülfer ecc.), con la cultura e la tecnologia di cui disponevano allora. Non mi interessano e talvolta non mi piacciono, certe esasperazioni atletiche, ma forse sotto sotto c'è anche un po' di invidia ...

Montagne vissute e montagne di carta: chi prevale nella tua vita di alpinista/giornalista/ scrittore?

In questi ultimi anni, non so se dire purtroppo o per fortuna, viste comunque le soddisfazioni che ne traggo, complice anche l'età che avanza, qualche acciaccio, gli impegni di casa e di lavoro, le montagne di carta hanno un po' il sopravvento. Come ho dichiarato in biografia, ho meno tempo e forse anche meno voglia di qualche anno fa di avventurarmi sui monti; ma non demordo. E poi, stando a Cortina, ho i monti sopra la testa ...

Come direttore di Dolomiti Bellunesi come vedi le nuove forme di comunicazione ?

Le vedo tutte molto bene, sia i blog con relativi concorsi come quello che abbiamo lanciato nel 2012, gli e-book, you tube e quant'altro; certo è che il piacere della carta stampata è una cosa cui non saprei mai rinunciare. Ma, sotto sotto, dev'esserci sempre l'amore per la Montagna.

A cura di Luca Chiarcos

Montagna cinema 2013

Due appuntamenti da non dimenticare sono **giovedì 5 e giovedì 12 dicembre ore 21:00** al Teatro Benois - De Cecco di Codroipo. Dove si proietteranno alcuni filmati sulla montagna, tratti dalla collezione che hanno partecipato al concorso di Montagna Cinema di Trento.

La "chicca" di quest'anno è programmata per la seconda serata, con gli amici della nostra Sezione Ivo Pecile e Sandra Tubaro che ci mostreranno 2 nuovi lavori.

Il primo dal titolo "**Doi viaz**", omaggio alla Val Aupa e alla sua gente, premiato come miglior film per le Tre Venezie al Film Festival della Lessinia.

Sarà seguito da "**Il Giardino di Pietra**", Carsismo e flora ai piedi del Canin.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI



NUOVI SENTIERI DA PERCORRERE INSIEME

15 settembre Monte Mondeval
22 settembre Trieste Underground
06 ottobre Monte Verzegnis

13 ottobre 4^a marcia dei 2 Parchi
12^a S.Simone Climbing Festival
03 novembre le miniere di Cludinico
10 novembre anello di Rigolato (chiusura)

Per tutte le informazioni sulle prossime uscite presso la sede negli orari di segreteria o consultando il sito

www.caicodroipo.it

Gita di chiusura anno escursionistico 2013

Anello: Rigolato – Givigliana – Stalis – Vuezis- Gracco – Rigolato

Dalla piazzetta di Rigolato (m:760) si prende via Borgo Vecchio e successivamente via Sega innestandosi poco dopo nuovamente sulla strada principale. Si segue la statale fino al bivio presso il cimitero dove si imbecca a destra via della Vittoria (indicazione per Givigliana, sentiero CAI n.151). La strada si abbassa verso il torrente Degano (m.690) e lo oltrepassa tramite uno stretto ponte guadagnando la sinistra orografica della valle. Dopo essere passati accanto ad una abitazione, con un'ansa la mulattiera entra decisamente nel bosco. Il percorso risale ora lungo la mulattiera che univa nel passato Givigliana al fondovalle. L'incontro con la storia del paese non tarda molto poiché in breve ci si trova a passare accanto alla lapide che ricorda il "Pauso dei Muarts", il luogo dove evidentemente ci si riposava durante il trasporto dei defunti a Rigolato. La salita prosegue a regolari svolte in un bosco di faggi e acero di monte. Si interseca una pista forestale e poco dopo un vecchio tavolo dove si stacca a destra una scorciatoia per Vuezis. Noi invece seguiamo i segnavia CAI portandoci sulla schiarite poco sotto Givigliana già in vista del campanile. Con poche svolte si guadagnano le prime case del paese e successivamente la via principale dove troviamo le indicazioni a destra per Sella Bioichia (segnavia CAI n.151 sentiero Vanni Barbieri; m.1125). Prima di proseguire è opportuno visitare i celebri murali del campanile. Dopo essere tornati sui propri passi si attraversa il paese prendendo subito sulla destra, presso una fontana la deviazione per Stalis sul "Sentiero della Fede" (m.1140 Sentiero CAI n.162) e si scende ad intersecare un paio di greti. Successivamente il sentiero traversa alto sopra un profondo impluvio lungo una sorta di cengia protetta da passamani in legno. Aggirato uno sperone si rientra nel bosco iniziando a scendere con pendenza moderata. Dopo uno tavolo in rovina la mulattiera si incassa tra due file di muretti a secco, tralascia a sinistra il sentiero diretto per Vuezis e scende nella frazione di Stalis. Raggiunta la strada asfaltata la si segue fino a Vuezis dove, al primo bivio, ci si tiene a sinistra seguendo ancora il segnavia. Presso le ultime case del paese il cartello per Gracco ci conferma che siamo nella giusta direzione. La mulattiera scende lievemente per assecondare l'impluvio del Rio Neval che si supera su una passerella. Con modesti saliscendi si intersecano due altre rientranze lasciando a sinistra anche la deviazione per la Coda di Neval; si arriva così ad un grande tavolo presso un piccolo rio dove inizia la discesa verso Gracco. Nei pressi del paese la mulattiera interseca una faggeta sopra l'abitato e subito si perviene al paese. Raggiuntolo si lascia il segnavia CAI che prosegue verso Tualis e si scende lungo la strada asfaltata che attraversa il ponte sul Degano (m.661) e risale con qualche svolta a Rigolato passando per via delle Scuole fino al parcheggio. Per coloro che vorranno cimentarsi in qualche cosa di meno impegnativo c'è la possibilità di effettuare la passeggiata da Rigolato a Gracco e ritorno.

Dislivelli m.550 tot. Per la passeggiata m.150

Partenza da Codroipo in autocorriera ore 7.30

Seguirà verso le ore 13 il pranzo sociale, a base di prodotti tipici, in un locale della zona con il seguito di intrattenimenti e comunicazioni.

Gian Luigi Donada

IL SENTIERO 2002

Periodico di informazione edito dalla
Sezione di Codroipo del
Club Alpino Italiano
Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo
tel.fax 0432-900355
e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.i

Direttore responsabile: Renzo Calligaris
Direttore Editoriale: Enzo Pressacco
Redattore: Claudio Valoppi
Resp. Logistico: Gianluigi Donada

Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002

Hanno collaborato:

*Enzo Pressacco
Gruppo Escursionistico
Sara Tonon
Claudio Valoppi
Luca Chiarcos
Gianluigi Donada*